



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 22 ottobre 2023
(OR. en)

12584/23

LIMITE

CO EUR-PREP 31

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Riunione del Consiglio europeo (26 e 27 ottobre 2023) – Progetto di conclusioni

A norma dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento interno del Consiglio europeo, si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni preparato dal presidente del Consiglio europeo, in stretta cooperazione con il membro del Consiglio europeo che rappresenta lo Stato membro che esercita la presidenza semestrale del Consiglio e con la presidente della Commissione.

I. UCRAINA

1. Il Consiglio europeo ribadisce la sua ferma condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che costituisce una palese violazione della Carta delle Nazioni Unite, e riafferma il risoluto sostegno dell'Unione europea all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale nonché al suo diritto naturale di autotutela contro l'aggressione russa.
2. L'Unione europea continuerà a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione un forte sostegno finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico per tutto il tempo necessario. L'Unione europea continuerà a lavorare a stretto contatto con l'Ucraina e a sostenerla negli sforzi di riforma lungo il suo percorso europeo.
3. In particolare, l'Unione europea continuerà a fornire all'Ucraina un sostegno militare sostenibile, segnatamente attraverso lo strumento europeo per la pace [*p.m. possibile adozione dell'8° pacchetto di misure di assistenza*] e la missione di assistenza militare dell'UE. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza degli sforzi bilaterali degli Stati membri e, nell'immediato, la necessità di accelerare la fornitura di sostegno militare all'Ucraina al fine di contribuire a soddisfare le sue pressanti esigenze militari e di difesa, compresi munizioni e missili nonché sistemi di difesa aerea per proteggere la sua popolazione e le sue infrastrutture critiche ed energetiche.

A più lungo termine, l'Unione europea e gli Stati membri contribuiranno, insieme ai partner, a futuri impegni in materia di sicurezza a favore dell'Ucraina, che aiuteranno il paese a difendersi, a resistere agli sforzi di destabilizzazione e a scoraggiare atti di aggressione nel futuro. Il Consiglio europeo invita l'alto rappresentante, secondo gli orientamenti del Consiglio, a dialogare con l'Ucraina sui futuri impegni dell'UE in materia di sicurezza e a riferire in merito a tali discussioni nella riunione del Consiglio europeo di dicembre.

Tutto il sostegno militare e tutti gli impegni in materia di sicurezza saranno attuati nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.

4. Di fronte al proseguimento degli attacchi russi contro le infrastrutture civili e critiche dell'Ucraina, l'Unione europea e i suoi Stati membri intensificheranno la fornitura all'Ucraina di assistenza umanitaria e di protezione civile, anche mediante attrezzature quali generatori di energia, trasformatori di potenza, centrali termiche mobili e apparecchiature ad alta tensione e di illuminazione, per aiutare l'Ucraina e la sua popolazione ad affrontare un altro inverno in guerra.
5. L'Unione europea e i suoi Stati membri proseguiranno gli sforzi intensificati di azione diplomatica e la cooperazione con l'Ucraina e altri paesi per garantire il sostegno internazionale più ampio possibile a una pace globale, giusta e duratura nonché ai principi e obiettivi chiave della formula di pace dell'Ucraina, in vista dello svolgimento di un vertice di pace globale.
6. La Russia è responsabile degli ingenti danni causati dalla sua guerra di aggressione contro l'Ucraina. Sono necessari progressi decisivi, in coordinamento con i partner, nel destinare le entrate straordinarie detenute da entità private derivanti direttamente dai beni bloccati della Russia al sostegno alla ripresa e alla ricostruzione dell'Ucraina, in conformità del diritto dell'UE e internazionale. Il Consiglio europeo invita l'alto rappresentante e la Commissione ad accelerare i lavori al riguardo. L'Unione europea resta determinata a sostenere, in coordinamento con i partner internazionali, la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina, compreso il processo di sminamento. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore i risultati della conferenza internazionale dei donatori sullo sminamento umanitario in Ucraina tenutasi a Zagabria l'11 e il 12 ottobre 2023, che includono il sostegno all'efficace governance dell'azione antimine.
7. La Russia e i suoi dirigenti devono essere chiamati a rispondere pienamente della guerra di aggressione condotta nei confronti dell'Ucraina e di altri crimini di estrema gravità ai sensi del diritto internazionale. Il Consiglio europeo invita a proseguire i lavori, anche in sede di *Core Group*, in relazione agli sforzi volti a istituire un tribunale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina che goda del più ampio sostegno a livello interregionale e della più ampia legittimità[, come anche in relazione all'istituzione di un meccanismo di risarcimento integrale]. Il Consiglio europeo esprime inoltre il proprio sostegno ai lavori della Corte penale internazionale e condanna i tentativi della Russia di minare il suo mandato internazionale e il suo funzionamento.

8. Il Consiglio europeo esorta con la massima fermezza la Russia e la Bielorussia a garantire immediatamente il rimpatrio in condizioni di sicurezza di tutti i bambini e gli altri civili ucraini deportati e trasferiti illegalmente.
9. La capacità della Russia di condurre la sua guerra di aggressione deve essere ulteriormente indebolita, anche attraverso il rafforzamento delle sanzioni, la loro attuazione piena ed effettiva e la prevenzione della loro elusione, in particolare per quanto riguarda i beni ad alto rischio, in stretta cooperazione con i partner e gli alleati. Il Consiglio europeo condanna il sostegno militare che l'Iran e la Bielorussia continuano a fornire alla guerra di aggressione della Russia. Esorta inoltre tutti i paesi, in particolare la RPDC, a non fornire sostegno materiale o di altro tipo a tale guerra di aggressione. L'Unione europea intensificherà la collaborazione con i partner per contrastare le false narrazioni e la disinformazione russe sulla guerra.
10. [L'Unione europea esprime profonda preoccupazione per l'annuncio, da parte della Federazione russa, della sua intenzione di revocare la ratifica del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT).]
11. La decisione unilaterale della Russia di porre fine all'attuazione dell'iniziativa sui cereali del Mar Nero, i suoi attacchi deliberati alle strutture per lo stoccaggio e l'esportazione di cereali dell'Ucraina e le sue azioni volte a ostacolare la libertà di navigazione nel Mar Nero dimostrano che la Russia continua a usare i prodotti alimentari come arma e a compromettere la sicurezza alimentare globale. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza della sicurezza e della stabilità nel Mar Nero, che sono essenziali per la sostenibilità delle esportazioni di cereali. Sostiene tutti gli sforzi, compresi quelli delle Nazioni Unite, volti ad agevolare le esportazioni di cereali e di altri prodotti agricoli ucraini verso i paesi più bisognosi, in particolare in Africa e nel Medio Oriente. Il Consiglio europeo chiede di rafforzare ulteriormente la capacità dei corridoi di solidarietà dell'UE per agevolare il transito e le esportazioni verso tali paesi e invita la Commissione a proporre nuove misure a tal fine.

12. Il Consiglio europeo accoglie con favore la proroga della protezione temporanea degli sfollati provenienti dall'Ucraina fino a marzo 2025. L'Unione europea resta determinata a sostenere gli sfollati, tanto in Ucraina quanto nell'Unione europea, anche mediante un'assistenza finanziaria adeguata e flessibile agli Stati membri che sostengono l'onere maggiore in termini di costi per l'assistenza medica, l'istruzione e il sostentamento dei rifugiati.
13. L'Unione europea continuerà a sostenere la Repubblica di Moldova nel rispondere alle sfide che quest'ultima si trova ad affrontare per effetto dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, come anche negli sforzi di riforma lungo il suo percorso europeo.

II. MEDIO ORIENTE

14. Ribadendo la dichiarazione dei suoi membri del 15 ottobre 2023, il Consiglio europeo ha esaminato i progressi compiuti in ordine a diverse linee d'azione e l'evoluzione della situazione.
15. Il Consiglio europeo sostiene l'appello del segretario generale delle Nazioni Unite Guterres a favore di una pausa umanitaria per consentire un accesso umanitario sicuro e l'arrivo degli aiuti ai bisognosi. L'Unione europea lavorerà a stretto contatto con i partner della regione per proteggere i civili, per sostenere coloro che cercano di mettersi al sicuro o di fornire assistenza e per agevolare l'accesso a cibo, acqua, cure mediche, combustibili e rifugi. Ribadisce la necessità di liberare immediatamente tutti gli ostaggi senza alcuna precondizione.
16. Il Consiglio europeo ricorda la necessità di evitare un'escalation regionale e di dialogare a tale riguardo con i partner, compresa l'Autorità Palestinese.
17. L'Unione europea è pronta a contribuire al rilancio di un processo politico sulla base della soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati e accoglie con favore l'iniziativa di un vertice per la pace inclusivo, proposta dall'Egitto.

III. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027

18. A seguito di uno scambio di opinioni approfondito sulla revisione proposta del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, il Consiglio europeo invita il Consiglio a portare avanti i lavori al fine di raggiungere un accordo globale entro la fine dell'anno.

IV. ECONOMIA

19. Di fronte a sfide sempre più complesse, tra cui l'evoluzione del panorama demografico e la crescente concorrenza mondiale, l'Unione europea ha bisogno di una solida base economica che garantisca la sua competitività a lungo termine e condizioni di parità a livello sia interno che mondiale e che sia imperniata su un mercato unico pienamente funzionante e sulle sue quattro libertà. L'Unione europea deve rafforzare la sua base industriale e tecnologica e migliorare la sua resilienza economica, la sua connettività sicura, il suo accesso al mercato mondiale e la sua produttività, preservando al contempo la sua economia aperta.

Nel valutare i progressi compiuti finora, il Consiglio europeo ha sottolineato la necessità di accelerare i lavori volti a:

- a) sviluppare il vantaggio competitivo dell'UE in materia di tecnologie digitali e pulite, anche concentrandosi su innovazione, ricerca, istruzione e competenze;
- b) garantire un sufficiente approvvigionamento di energia pulita e a prezzi accessibili;
- c) ridurre le principali dipendenze critiche e diversificare le catene di approvvigionamento attraverso partenariati strategici;
- d) promuovere la transizione verso un'economia più circolare; e
- e) ridurre gli oneri normativi.

20. Il Consiglio europeo:

- a) invita i colegislatori a raggiungere rapidamente un accordo per quanto riguarda il regolamento sulle materie prime critiche, il regolamento sull'industria a zero emissioni nette e la riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica;
- b) chiede di avviare i lavori sulle valutazioni congiunte dei rischi, tenuto conto della raccomandazione relativa ai settori tecnologici critici;
- c) invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare ulteriormente le condizioni quadro per gli investimenti, anche attraverso un quadro normativo comune, chiaro e coerente e un contesto imprenditoriale che siano più favorevoli alla competitività. Il Consiglio europeo invita tutte le istituzioni interessate a portare avanti i lavori volti alla semplificazione della regolamentazione e alla riduzione degli oneri amministrativi superflui, compresi gli obblighi di informazione, segnatamente per le PMI e le start-up. Invita inoltre la Commissione a elaborare ulteriori proposte al riguardo, cogliendo le opportunità offerte dall'economia dei dati e dai dati aziendali standardizzati;
- d) invita la Commissione e i colegislatori a completare l'attuazione delle conclusioni del Consiglio europeo del 9 febbraio e del 23 marzo 2023 riguardanti la risposta alla legge statunitense sulla riduzione dell'inflazione e ad adottare ulteriori misure ritenute necessarie per potenziare la competitività dell'UE e la sua attrattiva per gli investimenti;
- e) ricorda l'invito, rivolto alla Commissione, a riferire al Consiglio riguardo all'impatto dell'attuale politica in materia di aiuti di Stato sull'integrità del mercato unico nonché sulla competitività globale dell'UE.

V. **MIGRAZIONE**

21. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica sulla migrazione.

VI. ALTRI PUNTI

22. Il Consiglio europeo esprime il suo più profondo cordoglio alle vittime delle catastrofi naturali e degli eventi meteorologici estremi verificatisi di recente in Stati membri dell'UE e in paesi terzi e manifesta solidarietà nei confronti delle stesse.
23. L'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi mette in evidenza l'urgenza della risposta globale all'emergenza climatica. Gli sforzi di adattamento ai cambiamenti climatici sono fondamentali per rafforzare la resilienza e la capacità di risposta alle crisi dell'UE. Il Consiglio europeo ha fatto il punto sui preparativi per la conferenza 2023 delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si terrà a Dubai (COP 28) e ha chiesto un'azione più determinata e maggiore ambizione a livello mondiale, sottolineando che, in linea con le relazioni del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, per limitare il riscaldamento a circa 1,5 °C è necessario raggiungere il picco globale delle emissioni di gas a effetto serra al più tardi prima del 2025. Il Consiglio europeo chiede il più ampio sostegno a favore dell'impegno globale per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, che sarà presentato dall'Unione europea alla COP 28.
24. In considerazione dei danni alle infrastrutture critiche nel Mar Baltico causati da attività esterne, il Consiglio europeo sottolinea la necessità di misure efficaci volte a rafforzare la resilienza e garantire la sicurezza delle infrastrutture critiche. Sottolinea inoltre l'importanza di un approccio globale e coordinato alla preparazione e alla risposta alle crisi dell'Unione europea, [anche attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Unione,] che garantisca il contributo di tutti i settori a un approccio multirischio.

25. Il Consiglio europeo è profondamente preoccupato per la situazione della sicurezza nel nord del Kosovo*. Condanna fermamente il violento attacco contro la polizia del Kosovo avvenuto il 24 settembre 2023. L'Unione europea si aspetta che i responsabili siano catturati e consegnati rapidamente alla giustizia e che la Serbia cooperi pienamente e adotti tutte le misure necessarie. Il Kosovo e la Serbia devono proseguire i loro sforzi costanti di allentamento delle tensioni, in particolare organizzando quanto prima nuove elezioni nel nord del Kosovo, con la partecipazione attiva dei serbi del Kosovo. Il mancato allentamento delle tensioni avrà conseguenze. Il Consiglio europeo si rammarica del fatto che le due parti non abbiano attuato l'accordo sul percorso verso la normalizzazione e il relativo allegato concernente l'attuazione nonché altri accordi conclusi nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE, sotto la guida dell'alto rappresentante e con il sostegno del rappresentante speciale dell'UE. Invita il Kosovo e la Serbia ad attuarli senza indugi né precondizioni. Ciò include l'istituzione dell'associazione/comunità dei comuni a maggioranza serba. La normalizzazione delle relazioni è una condizione essenziale per il percorso europeo di entrambe le parti, che in mancanza di progressi rischiano di perdere importanti opportunità.
26. Il Consiglio europeo sottolinea il suo sostegno alla promozione di una pace duratura tra Armenia e Azerbaigian sulla base del riconoscimento reciproco della sovranità, dell'inviolabilità delle frontiere e dell'integrità territoriale. Il Consiglio europeo esprime profonda preoccupazione per il recente sfollamento di massa degli armeni del Karabakh. L'Unione europea continuerà a fornire assistenza umanitaria e di protezione civile all'Armenia. I rifugiati devono essere liberi di esercitare il loro diritto di rimpatrio, senza condizioni, con un monitoraggio internazionale e nel debito rispetto della loro storia e cultura e dei diritti umani. Il Consiglio europeo continuerà a occuparsi della questione. Il Consiglio europeo incoraggia entrambe le parti a riprendere rapidamente il processo di normalizzazione di Bruxelles.

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

27. Il Consiglio europeo ha proceduto a una discussione strategica sulla situazione nel Sahel. Esprime preoccupazione per il continuo deterioramento della situazione della sicurezza nel Sahel, aggravato dall'instabilità politica. Il Consiglio europeo sottolinea che la stabilità del Sahel e dell'intera regione, compresi gli Stati costieri limitrofi, è fondamentale per la sicurezza e la prosperità dell'UE. Anche la situazione umanitaria delle persone che vivono nel Sahel costituisce una grande preoccupazione. L'Unione europea continuerà a dialogare con l'ECOWAS e i principali partner della regione. Il Consiglio europeo invita l'alto rappresentante e la Commissione a presentare opzioni per adeguare l'azione dell'UE e i pertinenti strumenti alla situazione attuale nella regione. Il Consiglio europeo chiede la liberazione immediata del presidente Bazoum e della sua famiglia.

Il Consiglio europeo condanna con fermezza i recenti attentati terroristici avvenuti in Francia e in Belgio, nei quali sono stati uccisi e sono rimasti feriti cittadini svedesi e francesi. L'Unione europea è unita e risoluta nella lotta contro il terrorismo, l'odio e l'estremismo violento di ogni tipo. Invitiamo tutte le istituzioni europee e gli Stati membri a impegnarsi in sforzi concertati per mobilitare tutti i settori strategici al riguardo.